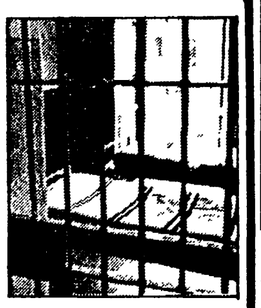
Spettacoli Cultura

Videoguida

Raidue-Raitre

Carceri minorili, problema aperto



I «ragazzi di Eduardo», quelli del Filangieri di Napoli, ma anche quelli del carcere minorile di Nisida, e i giovanissimi arrestati e incarcerati in tutta Italia, sono i protagonisti oggi di *Scuola aperta*. Due appuntamenti, il primo su Raidue alle 14, il secondo su Raitre alle 20,05, si occuperanno del problema della formazione e del reinserimento sociale di questi ragazzi. *Scuola aperta*, il settimanale del Dse in onda il sabato con questo «orario spezzato», ha ormai preso la consuetudine di offrire ai telespettatori nel primo appuntamento del pomeriggio un dibattito in studio, dedicato soprattutto ai tecnici della scuola e dell'insegnamento, mentre nel secondo, serale, viene presentata un'inchiesta dedicata ad un uditorio più vasto. Oggi saranno in studio il dottor Luigi Fadiga, direttore dell'ufficio giustizia minorile del ministero di Grazia e giustizia, e lo psicologo Gaetano De Leo, docente di criminologia all'ateneo romano. Saranno loro ad esaminare i dati sulla delinquenza minorile: in questi anni, infatti, il fenomeno ha mantenuto valori costanti, i giovani e giovanissimi autori di delitti non sono né aumentati né diminuiti, ma è invece aumentata considerevolmente la gravità dei delitti commessi. Esiste anche una sorta di «mappa» della delinquenza minorile, con alcune zone «nere». Fra queste, Napoli. Ed è a Napoli che Alessandro Meliciani, che ha curato la tramissione, si è recato per l'inchiesta in onda la sera. Su Raitre alle 20,05 viene raccontata la «storia» che accomuna molti di questi giovani, dallo scippo, all'arresto, al carcere, ai tentativi di reinserimento. Proprio questi — il lavoro esterno, educazione formatica e didattica — sono un nodo al centro del programma.

Raiuno: ciao, ciao Proietti

Io, a modo mio, ultimo appuntamento. Questa sera ospite di Gigi Proietti è Ornella Vanoni (Raiuno, ore 20,30). Per dare l'arrivederci ai telespettatori (ma intanto oltre ad interpretare il *Cyrano* a teatro, si è fatto rapire dalle pubblicità «in diretta», sempre su Raiuno), Proietti questa sera ha messo in cantiere una parodia di Raffaella Carrà ed un balletto dedicato a Giulietta e Romeo. Dopotutto, fra pochi giorni è San Valentino.

Raiuno: Pan, cane, amico o nemico?

Ecco la seconda puntata monografica di *Pan* (Raiuno, ore 18,50: tutto quello che volete sapere sul cane. Ma quello che vedremo oggi non è soltanto «il miglior amico dell'uomo». Anzi, il rapporto tra uomo e cane è sempre più difficile. Il cane, infatti, portato in salotto come ospite d'onore, urbanizzato per forza o per piacere, è poi anche stato abbandonato e sta tornando selvatico ai limiti della città, spesso in «bande». Sono i cani randagi, cani abbandonati che hanno perso l'amicizia per l'uomo, ma che hanno imparato a vivere della sua civiltà, ed ora si organizza per sopravvivere dei rifiuti delle metropoli. Il programma in onda oggi, che presenta tre servizi da non perdere, servirà forse anche a riflettere sul «miglior amico dell'uomo»: ma noi, gli siamo amici?

Raiuno: tumori come e perché

Chek up (Raiuno, ore 12,30) farà il punto sulla lotta al cancro. Nonostante i grandi progressi ottenuti in tema di diagnosi e di terapia, il traguardo della sconfitta dei tumori non è ancora vicino. Intervengono alla trasmissione studiosi e professori italiani e francesi, impegnati nella ricerca sul cancro.

Raiuno: il mercato del denaro

I fondi di investimento, l'abbigliamento dei bambini, il pesce d'acqua dolce sono i temi trattati da Luisa Rivelli al *Mercato del sabato* (Raiuno, ore 11). Una stilista ed una educatrice discuteranno sul costo sproporzionato dell'abbigliamento infantile, ma si parlerà anche delle nuove indicazioni della moda '86 per i più piccoli. Infine, il Carnevale: ma perché ci mascheriamo?

(a cura di Silvia Garambois)

Roberto Benigni durante uno dei suoi spettacoli

L'intervista Un «one-man-show» di un'ora e mezzo nel nuovo film di Giuseppe Bertolucci e del comico

Ciak arriva Superbenigni

ROMA — Il ricordo più cocente che Roberto Benigni conserva di *Tuttobenigni* è il milione e mezzo di multa pagato per un «dio bono!» che non piacque a due spettatrici di Reggio Emilia. «Cielline», bofonchia ora, poi racconta: «Dopo aver pronunciato la sentenza il giudice mi chiede "Ha qualcosa da dire?". "Grazie" rispondo io "ma a questo punto ho finito i soldi". Giornate in pretura a parte, il ricordo più bello invece che conservo è quello dello "sforzo erotico-sessuale che ho fatto tutte le sere per entrare nel corpo di ogni spettatore. Una faticaccia fisica, alla fine ero più morto che vivo». Con tutti i diritti, visto che fra l'estate e l'inverno dell'83 toccò 12 città italiane, altrettante platee diverse da accontentare (una sera, all'Ippodromo delle Cascine, c'erano 14.000 persone) con un programma diviso in attualità e storia sacra, canzoni e improvvisazione, mutevole però ad ogni appuntamento secondo il suo estro. Questo, più «il piacere e la fatica dell'attore», e la straordinaria velocità d'esecuzione, come si dice in gergo calcistico, con cui Roberto risponde alle sollecitazioni della platea aggiunge il regista Giuseppe Bertolucci, fanno parte di *Tuttobenigni*, un film girato davanti e dietro le quinte, costato 200 milioni e prodotto da Raiuno, che sarà nelle sale cinematografiche dal 20 febbraio.

Tuttobenigni è un esperimento. Un po' registrazione di uno spettacolo teatrale come *1789* del Théâtre du Soleil e l'*Orlando furioso* di Ronconi, un po' «film-concerto» come *Banana Republic* di Dalla e De Gregori. Proposta nuova lo stesso, però, perchè il protagonista di questo primo piano lungo un'ora e mezzo, l'eroe da mega-concerto è un unico attore: Roberto Benigni. L'operazione poteva nascere solo dalla fiducia reciproca che lega Benigni e Bertolucci da 12 anni: da quando assieme scrissero il monologo del Cioni Mario, di Gaspare fu Giulia, agricolo e stranito, comunista d'affezione consumato da pulsioni sessuali, che vide la luce e il successo sul palco di una cantina romana, l'Alberichino. Un rapporto che aveva già dato vita a un film, su quella falsariga, *Berlinguer ti voglio bene*. Benigni e Bertolucci presentano la loro nuova impresa comune in un ristorante sulla sponda del Tevere, mentre camerieri in giacca bianca appoggiano piatti di bruschetta su tovaglie a scacchi. E definiscono, inevitabilmente, il loro rapporto come «un amore, una passione nata sotto il segno del divertimento, magica all'inizio, diversa ora, ma ancora viva e vegeta».

Benigni, allora, non scorda i primi amori. Da quell'esordio in cantina, però, di strada ne ha fatta e l'anno scorso, in particolare, per lui è stato un anno importante. Prima l'exploit commerciale di *Non ci resta che piangere*, poi la coincidenza per cui i due attori registi di quel film hanno varcato entrambi l'Oceano. Il napoletano Troisi per recitare in Messico a fianco di Robert Duvall in *Hotel Colonial* della giovane Cinzia Torrini, il toscano Benigni a New York per *Beyond the sea*, del trentaduenne Jim Jarmusch. Scherza: «Questa storia del mio debutto americano l'ho inventata lo quattro mesi fa, ma visto che vi piace vado avanti. Io nel film sono un falsario italiano che sbarca a New York, vado a finire in carcere e incontro due delinquenti che sono John Lurie e Tom Waits». Impressioni su New York? «È una città pastorale, dove i rapporti umani contano ancora. Ma cosa volete che vi dica?». È corsa voce che quest'anno tu ti sia anche sposato. È vero?. «No, però ho fatto l'amore».

Una domanda tipo quella su New York. Cosa pensi di Fellini e di *Ginger e Fred*, a parte quello che hai già detto in tv all'anteprima del Sistina?. «Su Fellini va detta tutta la verità, una volta per tutte. Io non so chi gli dà i soldi. È una vergogna che ci portiamo all'estero, uno scandalo. Se mi chiedesse di recitare in un suo film, guarda, troverei una scusa».

La religione: perché ti interessa tanto, perchè continui a farti denunciare per vilipendio? «È l'unica cosa da prendere sul serio, anche se sono d'accordo che è un argomento un po' facile. La Bibbia l'hanno letta tutti e io, comico, su cosa devo farvi ridere? Ma c'è di più: so che vi colpisce nel profondo, nell'inconscio». Ora hai 33 anni: con l'età l'umorismo migliora o peggiora? «Cambia». Quali sono ora i tuoi piani? «Ho un progetto con Berlusconi che voglio portare a fondo». Berlusconi o il progetto? Zitto. Preferisce parlare di teatro. «Nell'87 farò un'altra tournée, come quella che abbiamo registrato in *Tuttobenigni*. Ho fatto cinema, ho fatto televisione, ma il teatro mi resta nelle ossa».

Maria Serena Palieri

Film in tv Appuntamento d'eccezione stasera (Raiuno, ore 22,25) con il cinema di Kurosawa. Va in onda la versione originale, mai vista da noi, dei «Sette samurai»

Un Ariosto tra i samurai

Il ciclo televisivo su Kurosawa sembra registrare, ad ogni nuovo incontro, un crescente interesse del pubblico. Peccato che i primi film, tra i più belli e oltretutto inediti in Italia, molti telespettatori li abbiano perduti.

Dopo il notissimo Rashomon, *in programma la settimana scorsa, l'appuntamento odierno (Raiuno, ore 22.25) è senza dubbio eccitante:* I sette samurai, *altro titolo familiare anche da noi, ma per la prima volta offerto nella sua edizione integrale di tre ore e venti minuti. Sarà la notte più lunga della rassegna, ma ne varrà la pena: non c'è pericolo di annoiarsi, difficile per chiunque vi si accosti abbandonare la visione di questo che giustamente si ritiene un capolavoro del cinema d'azione.*

«Solitamente dopo un film moderno, soprattutto se impegnativo — *ha detto Kurosawa* —, sento l'esigenza di cambiare aria e mi cimento con soggetti più avventurosi e disinvolti (dopo *Vivere* ho girato *I sette samurai*). Il genere storico offre certi vantaggi: la spettacolarità, l'avventura sono elementi essenziali al cinema, ne costituiscono il fascino».

Ma Kurosawa non racconta mai un'avventura fine a se stessa: anche il suo cinema in costume è impregnato dell'umanesimo sociale che si trova nei suoi film moderni. I sette samurai *non corrisponde affatto al rifacimento western americano* I magnifici sette, *che ne traspone il semplice soggetto facendogli perdere ogni altra dimensione. Ecco perché la versione completa, presentata in Francia nell'anno di* Kagemusha *(1980), non soltanto è più importante, ma è anche più «spettacolare» di quelle abbreviate. Con esse succedeva, con licenza parlando, come con certi film erotici: mutilati dalla censura, diventavano pornografici.*

I sette samurai *vinse un Leone d'argento alla Mostra di Venezia del 1954, con una motivazione che, oltre alla maestria con cui era condotto l'ampio affresco, metteva in risalto l'apporto degli attori, principalmente di Toshiro Mifune nel personaggio del falso samurai, e quello del commento musicale di Fumio Hayasaka quale «elemento costitutivo di tutta un'atmosfera». Ma anche a Venezia l'opera era giunta in un montaggio ridotto, che i capi della Toho avevano imposto al regista. E qualche scompenso narrativo si avvertiva.*

Nulla di così catastrofico, però, come la versione circolata poi nelle nostre sale, e una volta anche in televisione: una copia decimata di una buona ora, specialmente nella prima parte, che per Kurosawa era la migliore, e comunque indispensabile alla comprensione non soltanto della trama, ma del sapore del film. La seconda parte, infatti, sarà pressoché interamente dedicata alla straordinaria battaglia tra contadini e samurai da un lato, e i banditi che assalgono il villaggio dall'altro: battaglia di cui si perde l'emotività e anche il significato, se non si conoscono fino in fondo le ragioni della curiosa alleanza, in quello scorcio di tardo Cinquecento, tra gli uomini di guerra (i samurai) e quelli di pace (i contadini). La sceneggiatura, di cui col regista erano autori Hashimoto e Oguni (come in Vivere*), analizzava invece queste ragioni con finezza, con rigore e con estrema umanità.*

Si profilava, allora, la decadenza dei samurai come inflessibili cavalieri e guerrieri. Il Giappone stava per entrare in una lunga èra di pace e i loro servigi non erano più necessari come un tempo. I samurai si trasformavano in ronin, *cioè in mercenari di mezza tacca. «È in quel periodo e in quell'ambiente — scriveva nel 1969 il compianto Tino Ranieri, dedicando a* I sette samurai *un agile volumetto —* che va situata la vicenda del film: quando la fase della maggior potenza sta declinando, e l'onore della casta è affidato soprattutto alla dignità del singolo guerriero. Ma il prestigio antico sopravvive lo stesso, attraverso leggende e ballate, al punto che, come vediamo nell'intreccio, un vagabondo entusiasta può ritenere ancora un privilegio immenso combattere fianco a fianco con dei samurai veri, e proclamarsi loro pari».

Questa è la chiave interpretativa essenziale dal punto di vista storico, ma anche per i suoi riferimenti al Giapponedi questo dopoguerra che ha visto abbattuti i suoi miti e i suoi idoli. E così risulta prezioso il ruolo dei contadini: la versione integrale si occupa di essi, sia individualmente che collettivamente, quasi con la stessa cura riservata ai samurai. Come e perché si arrivi a cementare quell'unione vittoriosa tra due ceti così diversi e lontani, diventa addirittura il cuore del film: quel cuore che si era voluto estrarre dal corpo dell'opera e gettar via.

Quali le conseguenze di quell'ora di tagli? I contadini, come del resto (inutile dirlo) nel remake *hollywoodiano, venivano declassati a poco più di comparse, talché suonava poi inatteso il celebre giudizio finale pronunciato dal capo dei samurai (Takashi Shimura, il grandissimo protagonista di* Vivere*): «Sono loro i vincitori, non noi. Noi samurai siamo come il vento che sfiora il suolo e se ne va. Solo la terra rimane per sempre, e i contadini, sulla loro terra, ci vivono eternamente».*

Il personaggio stesso di Kikuchiyo, affidato all'inarrestabile Mifune, perdeva anche lui la propria centralità. Quale contadino che vuole a tutti i costi essere accettato come samurai per farsi giustizia contro i banditi che lo avevano reso un orfano errante, costui era l'indispensabile mediatore dell'alleanza. Soppresso invece, tra l'altro, il suo astuto e trascinante discorso rivolto a entrambe le parti in gioco — discorso che Aldo Tassone, il quale ha preparato questo magnifico ciclo, avvicina addirittura a quello shakespeariano di Marcantonio sulla bara di Cesare —, restava di lui quasi soltanto la gestualità da Rodomonte, da simpaticissimo buffone, da tremebondo e insieme spericolato eroe suo malgrado; mentre la sua furbizia e anche il suo pathos contadino si smarrivano per strada. Non un western giapponese dunque, come lo si volle definire in modo limitativo e assai ingiusto, ma una chanson de geste *di tipo ariostesco, che lo stesso Kurosawa non riuscirà più a superare. Uno spettacolo gigantesco affollato di caratteri indimenticabili. Da quale poema cavalleresco sarà mai sortito questo minuto e tagliente samurai che ha il nomignolo di Kyuzo e maneggia la sua lama appunto come un «demonio spadaccino»?*

L'attore si chiama Seiji Miyaguchi e la sua fisionomia s'imprime indelebilmente negli spettatori, così come il volto sprezzante e astratto di Masayuki Mori, nel ruolo dei samurai legato all'albero, in Rashomon. *Il plastico dinamismo del suo cinema in costume consente al regista, lui medesimo discendente di samurai, di trascorrere con folgorante intensità dal campo di battaglia sommerso dalla pioggia e dal fango a questi visi scolpiti che non si richiamano mai a uno statico eroismo, ma riflettono sempre la ricca interiorità degli uomini che li portano.*

Ugo Casiraghi

Un'inquadratura di «I sette samurai» di Kurosawa in onda stasera su Raiuno

Scegli il tuo film

ALESSANDRO IL GRANDE (Raidue, ore 20,30)
A scuola lo chiamavano Alessandro Magno. È comunque lui, l'imperatore macedone che conquistò il mondo intero per poi morire ancora giovanissimo. Il film dedicatogli da Robert Rossen (buon regista hollywoodiano autore del famoso *Lo spaccone*) parte dalla nascita di Alessandro e lo accompagna lungo le sue conquiste (militari e sentimentali). L'imperatore è interpretato da Richard Burton, al suo fianco la bella Claire Bloom. Il film è del 1956.
L'UOMO DI RIO (Retequattro, ore 20,30)
Un soldato arriva in licenza a Parigi e si reca a trovare la fidanzata. Ma scopre con spavento che la ragazza è stata rapita, e che si tratta di una sporca storia di sequestri e di opere d'arte rubate. È un giallo «corretto» con un goccio da commedia, diretto da Philippe de Broca. Vi campeggia la grinta di Jean-Paul Belmondo (1963).
NIENTE PUÒ ESSERE LASCIATO AL CASO (Raitre, ore 16,35)
Altro giallo d'alto bordo, imperniato su un preziosissimo diamante che passa per varie mani. Lo dirige il poco noto Aram Avakian, ma il cast è seducente: Candice Bergen, Trevor Howard, James Mason (1975).
VAI AVANTI CHE MI VIENE DA RIDERE (Italia 1, ore 20,30)
Un commissario di polizia desideroso di far carriera indaga su un attentato. L'unico testimone sembra essere un fascinoso travestito... Nulla di serio, poiché si tratta di una commedia italiana (1982) con Lino Banfi e Agostina Belli. Regia di Giorgio Capitani.
GLI ULTIMI GIGANTI (Euro TV, ore 20,30
Western all'antica nobilitato dalle belle facce di James Coburn e Charlton Heston. Un bandito fugge di galera e rapisce la figlia dello sceriffo che l'aveva condannato. Un film, all'epoca (1975), un po' fuori moda, ma non ignobile, diretto dalla svelta mano di Andrew McLaglen.
IL SEGNO DI VENERE (Canale 5, ore 14,10)
Storie sentimentali di due cugine dalle diverse fortune in amore. Agnese (Sofia Loren) è perseguitata dai corteggiatori, Cesira (Franca Valeri) si consola con le profezie delle chiromanti. Il film è del 1955 e ha una firma illustre, quella di Dino Risi. Anche gli interpreti maschili sono di gran nome: Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
VACANZE ROMANE (Raiuno, ore 14,30)
Film celeberrimo (del 1953), uno dei più famosi del regista William Wyler, in cui una Roma «esotica» fa da sfondo alle avventure di una principessa di passaggio nella capitale italiana. Insofferente all'etichetta, la regale fanciulla fugge e un bel mattino si risveglia nella camera di un intraprendente giornalista che ha fiutato lo scoop. Ma inevitabilmente nascerà anche l'amore. I protagonisti (c'è bisogno di dirlo?) sono Audrey Hepburn e Gregory Peck.

Programmi Tv

Raiuno

10.00 ALL'OMBRA DEGLI ALBERI FIAMMA - Sceneggiato (1ª puntata)
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Di Luisa Rivelli (1ª parte)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - Di Luisa Rivelli (2ª parte)
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina. Di Biagio Agnes
13.30 TELEGIORNALE. TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 VACANZE ROMANE - Film con Gregory Peck
16.30 SPECIALE PARLAMENTO; TG1 - FLASH
17.05 VIVA IL CARNEVALE - Speciale spettacolo de Il sabato dello Zecchino
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per 7 sere
18.40 PAN - I nostri animali... visti da vicino (10ª puntata)
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 IO, A MODO MIO - Spettacolo con Gigi Proietti
21.45 TELEGIORNALE
22.00 SPECIALE PARLAMENTO
22.25 I SETTE SAMURAI - Film con Takashi Shimura
00.25 TG1 - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

9.55 GIORNI D'EUROPA - A cura di Gianni Colletta
10.25 SCI - Coppa del mondo. Da Morzine (Francia)
11.30 PROSSIMAMENTE
11.45 LADY MADAMA - Telefilm con Stephanie Turner
12.30 TG2 - START - ORE TREDICI
13.25 TG2 - C'È DA SALVARE - TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Di Alessandro Meliciani
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 SABATO SPORT - Equitazione: Torneo internazionale su neve; Rugby: Italia-Tunisia; Sci: Coppa del mondo. Da Morzine (Francia) del mondo. Rugby: Francia-Irlanda
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 - FLASH
17.35 VITA DI LEONARDO DA VINCI - Sceneggiato con P. Leroy (4ª puntata)
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - LO SPORT
20.30 ALESSANDRO IL GRANDE - Film. Con Richard Burton, Fredric March. Regia di Robert Rossen
22.45 TG2 - STASERA
22.55 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ - Varietà
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 TG2 - STANOTTE
0.05 NOTTE SPORT - Equitazione: Torneo internazionale su neve

Raitre

15.55 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
16.05 DSE: CURARSI MANGIANDO
16.35 NIENTE PUÒ ESSERE LASCIATO AL CASO - Film con Candice Berger
18.05 PALLACANESTRO - Partita di campionato
19.00 TG3
19.35 SAN CLEMENTE: LA BASILICA INFERIORE - Documentario
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 BERNSTEIN DIRIGE LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER - Sinfonia n. 6 in la minore. Orchestra filarmonica di Vienna
21.55 TG3
22.30 TUTTO PER BENE - Di Luigi Pirandello, con Renzo Ricci, Tino Schirinzi. Regia di Anton Giulio Majano

Canale 5

8.40 ALICE - Telefilm
9.10 LE DONNE HANNO SEMPRE RAGIONE - Film con David Niven
11.10 COME STAI - Rubrica della salute
11.40 CAMPO APERTO - Rubrica di agricoltura
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
14.10 IL SEGNO DI VENERE - Film di Dino Risi
16.15 FREEBIE AND BEAN - Telefilm «Un caso di pirateria»
17.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Settimanale sportivo
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 TI RICORDI AL GRAND HOTEL? - Varietà con Gigi e Andrea
23.10 PARLAMENTO IN... - Con Enzo Bottesini
23.50 PREMIÈRE - Settimanale di cinema
0.50 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm «L'uomo dal cappello d'oro»

Retequattro

8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 NERVI D'ACCIAIO - Film con Ann Sheridan
11.45 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm con John Ritter
12.15 I ROKERS - Telefilm «I tre caballeros»
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 RETEQUATTRO PER VOI - I programmi della settimana
16.10 IL MONTE DI VENERE - Film con Elvis Presley
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Ron Hale
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 L'UOMO DI RIO - Film con Jean Paul Belmondo
22.40 RETEQUATTRO PER VOI - Programmi della settimana
23.00 LA METEORA INFERNALE - Film con Grant Williams
0.40 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

Italia 1

8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm con Bob Crane
8.50 ALLA CONQUISTA DELL'OREGON - Telefilm
9.40 FANTASILANDIA - Telefilm «Voodoo»
10.30 WONDER WOMAN - Telefilm «Furto di memoria»
11.30 QUINCY - Telefilm «Protezione mortale»
12.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz. Con «I Gatti di Vicolo Miracoli»
14.15 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 MUSICA È... - Regia di Pino Caltà
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 VAI AVANTI TU CHE MI VIENE DA RIDERE - Film con Lino Banfi
22.30 ANTEPRIMA ALL STAR GAME - Sport
23.30 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
0.30 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo

17.00 SCI - Coppa del Mondo. Da Morzine (Francia)
18.00 COLLAGE DI CARTONI ANIMATI
19.00 OROSCOPO - NOTIZIE FLASH - BOLLETTINO
19.25 DISCORING - Con Anne Pettinelli
20.30 LAMA SCARLATTA - Film con Oliver Reed
22.00 PALLAVOLO - Incontro di Serie A1.

Euro TV

10.00 WEEK-END
11.55 TUTTOCINEMA
12.05 LA GRANDE LOTTERIA - Telefilm
13.00 DR. JOHN - Telefilm
13.45 WEEK-END
18.00 GIGI LA TROTTOLA
18.30 CARTONI ANIMATI
20.30 GLI ULTIMI GIGANTI - Film con Charlton Heston
22.20 CATCH - Campionato del Mondo Femminile
23.20 TUTTOCINEMA
23.30 ROMBO TV - Settimanale a tutto motore

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 CUORE DI PIETRA - Telenovela
14.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela con Veronica Castro
15.00 SUPERPROPOSTE
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela con Veronica Castro
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato. Con Christian Bach
23.30 VENDITA PROMOZIONALE

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Week-end; 11.43 Lanterna magica; 12.26 Gioacchino Murat; 14.03 D.J. Story; 16.30 Doppio gioco; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.27 Teatrino: Tarzan nella giungla del linguaggio; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.20, 19.30, 22.50. 6 Il pesce fuor d'acqua; 9.32 Parlate dopo il bip; 11 Long Playing Hit; 17.32 Teatro: La serra; 19.50 Eccetera e Cetera; 21 Concerto sinfonico.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 8.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Una stagione alla Scala; 15.30 Folkconcerto; 17-19.15 Spazio Tre; 21.10 Alban Berg nel centenario della nascita; 23 Il jazz.

MONTECARLO

6.45 Almanacco; 8.40 Presentazione del Campionato di calcio; 10.00 Solcometro, curiosità musicali; 13.45 On the road, come vestono i giovani; 14.15 Nero a metà. Blues; 15.00 Musica e sports; 12.00 Cover Hit, Hit di Copertino.